

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

### 50° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 APRILE 1989

(Pomeridiana)

**Presidenza del Vice Presidente DE CINQUE**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata "Borgo ragazzi di Don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino in Roma» (1391), d'iniziativa del senatore De Cinque e di altri senatori

##### **(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)**

PRESIDENTE, <i>f.f. relatore alla Commissione</i> .....	<i>Pag. 2, 3, 4 e passim</i>
BERTOLDI (PCI) .....	3, 5
DE LUCA, <i>sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	4
RUFFINO (DC) .....	4

*I lavori hanno inizio alle ore 15,25.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata "Borgo ragazzi di Don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino in Roma» (1391), d'iniziativa del senatore De Cinque e di altri senatori  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)**

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata "Borgo ragazzi di Don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino in Roma», d'iniziativa dei senatori De Cinque ed altri.

In assenza del senatore Candioto, svolgerò personalmente le funzioni di relatore. Come gli onorevoli colleghi ricordano, il disegno di legge n. 1391, a suo tempo assegnato in sede deliberante, fu trasferito alla sede referente e quindi accolto dalla Commissione l'8 marzo, in attesa del parere della 5<sup>a</sup> Commissione, la cui mancanza precludeva la conclusione dell'*iter* in sede deliberante. Tale parere successivamente è giunto, per cui, in data 12 aprile, abbiamo chiesto di nuovo il trasferimento alla sede deliberante.

La richiesta è stata accolta e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo che la relazione è stata già svolta nella sede deliberante.

Ricordo altresì ai colleghi che la 5<sup>a</sup> Commissione ci ha inviato il proprio parere favorevole, condizionato all'inserimento nel testo di «una disposizione che preveda un vincolo quindicennale di inalienabilità del bene di cui viene autorizzata la vendita, proprio al fine di rendere congruo il prezzo fissato dal testo in esame».

Penso di dover aggiungere, anche nella mia qualità di presentatore, che l'immobile in questione è adibito da più di 40 anni a finalità di carattere assistenziale. La vendita che viene richiesta era stata già autorizzata con legge dello Stato, precisamente con la legge n. 377 del 1982, e non fu effettuata per problemi sorti attorno alla valutazione. Nel disegno di legge si è ritentato di dover indicare un prezzo comprensivo sia del capitale che degli interessi, prezzo sul quale il Ministero avrà occasione di esprimere il proprio avviso, ma che credo possa essere ritenuto congruo specie se introdurremo la modifica suggerita dalla Commissione bilancio, anche se sarebbe veramente troppo difficile dare diversa destinazione al complesso in questione. Infatti, lo strumento

urbanistico destina l'immobile a finalità di carattere assistenziale a favore della gioventù.

Alla luce di tali considerazioni invito la Commissione ad approvare il provvedimento, con l'eventuale aggiunta della modifica richiesta dalla Commissione bilancio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BERTOLDI. Il fatto che la Commissione bilancio condizioni il parere favorevole alla garanzia di un vincolo quindicennale di inalienabilità del bene, non rende meno evidente la necessità della nostra richiesta di distinguere in modo chiaro nel prezzo la parte relativa al valore vero e proprio dell'immobile da quella costituente l'indennizzo per l'occupazione di 36 anni da parte della Casa salesiana San Giovanni Bosco. In effetti, non c'è stata data assicurazione che l'utilizzo pubblico di quel bene, che non comprende solo la casa di assistenza per i giovani, ma anche una scuola ed impianti sportivi, verrà effettivamente mantenuto a favore della popolazione di quei rioni che, proprio per la carenza di impianti sportivi, potrebbe avere necessità anche nel futuro di utilizzare quelli in questione.

È vero che il piano urbanistico della zona prevede l'utilizzo pubblico degli immobili oggetto del provvedimento, ma tale piano non può entrare certamente nel particolare dell'uso che degli impianti sportivi verrà fatto.

Per quanto riguarda in modo più specifico la valutazione, la Commissione purtroppo sta rincorrendo stime ormai lontane nel tempo. Già in occasione della prima valutazione, poi aggiornata da quella odierna, il ritardo con cui la Commissione poté esaminarla ne evidenziò la mancata congruità. Oggi siamo nelle stesse condizioni.

Pur essendo nell'impossibilità di distinguere tra l'indennizzo per l'occupazione del bene ed il valore attribuito allo stesso, tenterò di abbozzare un calcolo. Se nel 1974 l'indennizzo venne fissato in 200 milioni per la sola occupazione e se teniamo conto della svalutazione intervenuta, l'indennizzo attuale dovrebbe essere di 600 milioni. Quindi anche da questi calcoli sommari si può evincere come il prezzo non appaia congruo e tale convincimento è confermato dalla considerazione del ritardo con cui la Commissione è chiamata ad approvare il prezzo indicato, rispetto a quando fu fissato.

Ricordo ai colleghi che attorno al Forte Prenestino si è sviluppata l'iniziativa di una serie di associazioni le quali, proprio a seguito dell'incertezza sull'assegnazione o meno alla Casa Don Bosco dell'immobile, sono state private dell'utilizzo della luce elettrica. Ho accennato a questi episodi per evidenziare che l'utilizzo pubblico del bene in questione è di gran lunga superiore rispetto a quello che può garantire la Casa Don Bosco.

Queste sono le ragioni che motivano l'astensione dei senatori comunisti sul disegno di legge in questione.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

## Art. 1.

1. Gli articoli 1 e 2 della legge 17 giugno 1982, n. 377, sono sostituiti dai seguenti:

«Art. 1. - 1. È autorizzata la vendita a trattativa privata, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco denominata "Borgo ragazzi di Don Bosco", della porzione di terreno della superficie effettiva di ettari 551.00 e catastale di ettari 5.51.83, con sovrastanti fabbricati, adiacente all'ex Forte Prenestino di Roma.

2. Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del contratto di compravendita al prezzo di lire 1.500.000.000. Tale prezzo comprende anche gli indennizzi dovuti per l'occupazione dell'immobile dal 18 luglio 1955 fino al momento della stipula.

Art. 2. - 1. Il corrispettivo di cui all'articolo 1, comma 2, sarà versato in dieci rate annuali, fruttanti l'interesse legale a scalare con inizio dal secondo mese successivo alla notifica dell'intervenuta approvazione del contratto, con facoltà, da parte dell'acquirente, di anticipare una o più rate».

Presento alla Commissione un emendamento tendente ad aggiungere, dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge 17 giugno 1982 n. 377, il seguente:

«3. È vietata, per un periodo di tempo non inferiore a quindici anni dalla data di approvazione del contratto di compravendita, la cessione anche parziale a terzi, a qualsiasi titolo, dell'immobile di cui al comma 1».

DE LUCA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Sono favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare, lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo unico.

RUFFINO. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano al provvedimento in esame che legittima una situazione di fatto già esistente e che tiene conto dell'alto contenuto sociale dell'opera svolta a Forte Prenestino. Opportuna ci è sembrata anche l'approvazione dell'emendamento suggerito dalla Commissione bilancio, che dà garanzia per una fruizione nel tempo a fini sociali ed etico-morali da parte della popolazione della zona, così come nelle intenzioni della stessa Casa salesiana San Giovanni Bosco.

BERTOLDI. Rinnovo la dichiarazione di astensione dei senatori comunisti.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo emendato.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 15.40.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIOVANNI LENZI